

A Sant'Onofrio si cerca di allentare la tensione con il Comitato "No Discarica" Rifiuti, proposta del sindaco sul mega-impianto

Confronto con esperti e visite guidate in altre analoghe realtà

Raffaele Lopreiato
SANT'ONOFRIO

La paventata realizzazione in località "Badioti" di un impianto per il recupero spinto dell'indifferenziato con annessa discarica dove dovrebbero confluire i rifiuti dei cinquanta comuni dell'Ato della provincia vibonese continua a tenere banco nel dibattito politico locale.

E così, in attesa di sapere se la deliberazione adottata nell'ultima conferenza dei sindaci è da ritenersi valida sia relativamente al requisito del prescritto numero legale dei presenti che alle osservazioni mosse sulla effettiva disponibilità dei terreni sui quali la discarica dovrebbe sorgere, tocca al sindaco Onofrio

Maragò fare alcune puntualizzazioni.

Il primo cittadino prende spunto dalla missiva con cui il comitato "NO Discarica" ha di recente formalizzato la presentazione della petizione con la quale i circa mille sottoscrittori nel ribadire la loro «ferma contrarietà alla realizzazione dell'impianto» chiedevano una «riflessione ed una rivalutazione sulle scelte ancora da compiere». Nella sua replica Maragò, dopo aver colto con «grande favore la disponibilità al confronto democratico» dei promotori del

La realizzazione ha ricevuto anche il via libera dell'assemblea dell'Ato n.4

comitato civico e ribadito che la «scelta localizzativa dell'impianto compete all'Ato n.4» apre alla possibilità di un «sereno confronto alla presenza di esperti del settore e con la presentazione di casi concreti».

Lungi comunque dal «ravvedersi» per come auspicato dal comitato, il sindaco Sant'Onofrio si dichiara tutt'al più disponibile



Questione complessa. Il sindaco Onofrio Maragò

ad «organizzare una visita guidata in realtà già operanti» sul presupposto che ogni «cittadino debba essere correttamente informato sulle scelte operate e liberare il campo da sterili contrapposizioni ideologiche».

Per Maragò infatti poter constatare «direttamente sul posto le ripercussioni di un eco-distretto funzionante si rivelerà senz'altro più utile e chiarificatore delle informazioni fornite con i normali mezzi di comunicazione. Penso che solo chi rimarrà ancorato ad una contrapposizione aprioristica e preconstituita rifiuterà una tale proposta, e che, pertanto, molti firmatari della petizione del Comitato cambieranno idea nel momento in cui saranno presentati i vantaggi, come anche i possibili rischi legati al progetto, attraverso una valutazione oggettiva dei diversi aspetti». ◀